

la quale è stata rigorosamente applicata senza alcuna eccezione, contrariamente a quanto sembra ritenere l'onorevole interrogante.

« Se poi, con l'accennare a parecchi militari che usufruiscono ancora della concessione, l'onorevole interrogante intende alludere a nuove concessioni che non furono mai fatte dopo la sospensione, ma a quei militari che ottennero il trasferimento anteriormente e che si trovano tuttora in residenza prossima alla famiglia, conviene osservare che non si poteva revocare senza altro il trasferimento già avvenuto, ciò che avrebbe dato luogo ad inconvenienti non meno gravi di quelli che consigliarono la sospensione.

« Ma non è escluso che, come già del resto si è verificato in vari casi, anche i militari che ottennero, prima della sospensione, il trasferimento in prossimità della famiglia in base alla circolare n. 542, abbiano poi altra destinazione quando le esigenze del servizio lo richiedano.

« Il ministro
« GIARDINO ».

Restivo. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non crede opportuno concedere agli impiegati d'ufficio delle ferrovie dello Stato, finora muniti della dispensa eccezionale modello 5-bis ed ora richiamati che siano ad essi estese le modificazioni già stabilite per i loro colleghi che non furono dispensati e ciò ai fini di ottenere la nomina ad ufficiale di milizia territoriale ».

RISPOSTA. — « Agli impiegati delle ferrovie dello Stato finora muniti della dispensa eccezionale modello 5-bis, ed ora richiamati alle armi è consentito di conseguire la nomina ad ufficiale di milizia territoriale secondo le norme ora vigenti.

« Tali norme, stabilite in relazione alle attuali esigenze dell'Esercito, mirano a reclutare gli ufficiali in quelle armi in cui se ne ha bisogno ed a far precedere le nomine da un periodo di istruzioni e di addestramento che rappresenta il minimo indispensabile perchè i nuovi ufficiali possano prestare utili servizi.

« Il concedere quindi agli impiegati sopraindicati la facoltà di essere nominati secondo le antiche modalità costituirebbe provvedimento dannoso agli interessi dell'Esercito, i quali debbono in questo momento prevalere sugli interessi e sulle aspi-

razioni particolari, e non è quindi possibile addivenire alla concessione richiesta ».

« Il ministro
« GIARDINO ».

Rispoli. — *Al presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere se non creda giusto accordare agli operai degli stabilimenti adibiti a lavori per l'esercito e per l'armata, l'indennità caro-viveri accordata agli operai degli stabilimenti militari ».

RISPOSTA. — « Aumenti di paga furono consentiti negli ultimi tempi a favore degli operai dipendenti dalle Amministrazioni dello Stato, e vennero già fatti noti all'onorevole interrogante. Recentemente, poi, per deliberazione adottata dal Consiglio dei ministri, venne disposto di corrispondere, con la decorrenza dal 1° maggio ultimo scorso, un soprassoldo giornaliero di lire 0.50 per ogni giornata di effettiva presenza al lavoro — cioè per ogni giornata in cui il lavoro non sia inferiore alle 5 ore — a tutti i capi operai ed operai degli stabilimenti della guerra e della marina.

« Ma l'estensione di un tale soprassoldo agli operai degli altri stabilimenti adibiti a lavori per l'esercito e per l'armata, non è questione che possa coinvolgere direttamente l'azione dello Stato, in quanto a quest'ultimo non è dato intervenire nei patti di locazione d'opera stabiliti fra i proprietari degli stabilimenti stessi e i propri dipendenti, perchè tali patti restano assolutamente di indole privata. In tale materia lo Stato limita il suo operato alla vigilanza ed alla corresponsione del prezzo stabilito per le forniture ed i lavori eseguiti. E ciò a prescindere dalla questione finanziaria, giacchè sarebbe assai notevole la spesa che verrebbe a derivarne per lo Stato, nel caso di una eventuale adozione di un provvedimento, come quello invocato dall'onorevole interrogante, dato il grandissimo numero degli operai che lavorano negli stabilimenti ausiliari.

« Il sottosegretario di Stato per il tesoro
« DA COMO ».

Rispoli. — *Al ministro della marina.* — « Per conoscere se non creda giusto regolarizzare la situazione degli operai del Genio militare iscrivendoli in pianta stabile come fu praticato per alcuni di essi dipendenti dalla Direzione di Taranto ».

RISPOSTA. — « Gli operai addetti a servizi di carattere generale e permanente